

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Grutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via P.zzo dipinto N. 2927 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 26 Febbraio

LA CIRCOLARE

SUI FALLIMENTI

Abbiamo pubblicato ieri il testo, o almeno i brani principali, della circolare dell'on. Villa intorno ai fallimenti.

L'on. Villa se non ha portato al ministero di grazia e giustizia l'energia del Taiani, vi fa però buona prova: non s'addormenta sugli affari del suo dicastero, siccome i ministri che ci aveva regalati la Destra e lavora sul sodo.

Parecchie circolari egli ha diramato nel brevissimo tempo della sua vita ministeriale e se noi non abbiamo convenuto negli intendimenti di alcune di quelle disposizioni, non abbiamo potuto non riconoscere nell'on. Villa un'intelligenza ammirabile e una non comune saldezza di fibra.

A quest'ultima circolare, che tratta sui fallimenti, noi diamo il benvenuto.

Abbiamo già trattato alquanto tempo addietro quest'argomento dei fallimenti, e ci siamo occupati di questa piaga che affligge il nostro commercio.

Mai — lo dice la triste voce delle statistiche — mai siccome in questi ultimi anni le crisi commerciali si sono succedute alle crisi, ingenerando tali scosse al credito da impensierir seriamente i commercianti onesti, anche se ben provveduti ed agguerriti contro le evenienze.

E ricercando la causa della fatalissima cancrena del nostro commercio, noi siamo venuti a riconoscere come una d'esse potrebbe essere la facilità con cui oggi uno

fallisce e la conseguente agevolezza di ritornare dopo ad ingannar nuovamente chi si confiderà in lui.

Che se alcuno avrà potuto non esser del nostro parere a non credere quindi che questa tolleranza possa originare il gravissimo danno, certo ognuno era con noi allora quando invocavamo che, se non a prevenire, certo a reprimere si esperisse un rigore fino ad oggi inusitato.

E noi abbiamo dirette parole di eccitamento ai nostri tribunali, rammentando loro che se non ci concede la civiltà dei tempi le misure di altre età contro chi fallisce, il codice di commercio che ci regge attualmente ha disposizioni ben rigorose e che non si comprende perchè non vengano più di frequente messe in pratica.

Premesso tutto questo, la circolare dell'on. ministro di grazia e giustizia non poteva non essere lietamente accolta da noi.

Si badi bene, non è non poteva essere questa un rimedio efficace quanto il bisogno richiede.

Non lo è, perchè contiene solo prescrizioni di ordine interno e non lo poteva essere, perchè il ministro non poteva osar dal limite che gli era tracciato dal codice di commercio.

Ma siccome in quelle disposizioni traspare l'intento di non lasciar che le cose vadano come Dio vuole, con così grave danno, noi vediamo in essa una sicurezza che nel nuovo progetto di codice commerciale che si sta elaborando saranno introdotte su quest'argomento delle riforme energiche, di cui ben presto si riconoscerà l'utilità.

Per l'istante, nell'attesa di queste

più complete modificazioni, noi esprimiamo il nostro desiderio che la circolare non resti lettera morta sui tavoli dei presidenti dei tribunali.

Una disposizione specialmente — quella per l'appunto che riguarda le nomine dei sindaci provvisori, fatte finora con una deplorabilissima leggerezza — merita di essere attuata con prontezza e con vigore.

Non ci si riaddormentino sopra gli amministratori della giustizia, che in materia di fallimenti da tanto tempo dormono così placidi sonni.

Una lode non sospetta

Il Daily News deplora che mentre l'Italia ha già in mare il suo Duilio, l'Inghilterra non abbia finita la costruzione dell'Inflexible; il Duilio ha già i suoi cannoni a bordo e la nave inglese non verrà armata fino all'estate. Inoltre gli italiani hanno già finito anche il Dandolo, che prenderà il mare appena sieno finiti gli esperimenti del Duilio. Le due navi italiane non furono progettate se non quando si conobbero le proporzioni dell'Inflexible ed è questa la ragione che ha loro permesso di portare cannoni di maggior calibro.

Appena si seppe in Italia che gli inglesi avevano deciso di mettere sull'Inflexible dei cannoni da 80 tonnellate, il governo italiano ordinò alla ditta Armstrong per il Duilio i cannoni da 100, basandosi sulle proporzioni suddette.

Nè l'Italia si contenta del Duilio e del Dandolo ma costruisce due navi ancor più potenti, il Lepanto e l'Italia.

RASSEGNA ESTERA

L'era felice dei sovrani è davvero tramontata; se gli attentati succedevano prima di tanto in tanto, accade oggi invece di sentirne sempre di nuovi.

vedere il collo, su cui cadevano abbandonati i ricci di una ricca e nera capigliatura. Tuttoché il volto fosse nell'oscurità, si vedevano scintillare due bellissimi occhi azzurri il cui sguardo discendeva al cuore.

Ella si fermò sulla soglia ad ascoltare. La sua posa timida, attenta, contrastava col superbo carattere della imperiale sua bellezza.

Era la poesia della bellezza — la bellezza ardente ma pudica, timida ma fiera, e non avente altro ornamento che il suo magico raggio. Era un capo d'opera di Dio. — Voi l'avete veduta forse, ma come in sogno, nel primo istante d'amore, che mette una celeste aureola sulla fronte della donna amata.

Quella donna era la signora baronessa di Roye. Era Carmela.

Carmela sollevò la cortina dell'alcova. Un poco di chiaro penetrò dietro ad essa, rischiarendo debolmente la faccia del dormiente Gaston.

Il suo sonno era calmo. La stanchezza d'una notte dolorosa che aveva seguito una giornata di spossamento fisico e di morale sofferenza, il sangue che aveva perduto dalla sua ferita, il silenzio infine, tutto contribuiva a rendere profondo e tranquillo il riposo tanto necessario all'ultimo dei Mailleprè.

L'agitazione della notte aveva scomposto le coperte. Egli stesso era nella posizione presa nel più forte della febbre; era quasi attraverso sul letto, e la sua testa pendeva rovesciata al

Ieri ce n'era un quinto contro lo czar di Russia; oggi si scoprono macchine ed ordigni per attentare alla vita contro il sultano.

Così tutti i troni trovansi pericolanti. Il turco però non ha bisogno nemmeno di attentati, giacché i suoi pericoli per ogni dove moltiplicano. La sua sicurezza interna è tale, che ne nascono continue collisioni colle varie potenze.

La parte adesso spetta all'Inghilterra un cui suddito fu preso dai briganti che per la liberazione esigono un prezzo enorme.

Da cosa nasce cosa; e gli Inglesi comprenderanno maggiormente anche da ciò quanto strana sia stata la politica del suo ministero per sostenere una monarchia cadente, irritandone i popoli.

E questa tendenza la si scopre nella questione della delimitazione delle frontiere Greche, dove nella commissione tecnica l'Inghilterra sosterrà la parte della Turchia, mentre la Grecia non vi avrà sostenitori di sorta. Vedesi ormai che la famosa commissione tecnica fu dall'Inghilterra proposta soltanto per favorire la Turchia. Bella politica davvero!

Continua pure il pettegolezzo fra la Germania e la Russia per i reciproci armamenti; però ancora non vi si è fatta la luce, nè probabilmente la si farà per molto tempo. Ogni potenza ha troppo da attendere in casa propria, e forse la politica interna rispettiva potrà sola essere quella che precipiti gli avvenimenti.

Ultime notizie sull'attentato

Telegrafano da Pietroburgo che la cantina nella quale era stata collocata la dinamite, mezz'ora prima dell'esplosione, era occupata da tre operai, uno dei quali è attualmente in fuga ed è attivamente cercato da numerosi agenti della polizia segreta. Dicesi che sia un finto operaio, il quale era da poco tempo impiegato alle riparazioni del Palazzo d'Inverno. Egli era stato raccomandato all'intendente di Palazzo da un personaggio molto alto locato, di cui si nasconde il nome, e che sarebbe portato garante della sua intelligenza e probità, affermando che questo operaio aveva lavorato un pezzo

di là del guanciale. Un braccio poggiava sul petto; l'altro sosteneva il peso della testa e si nascondeva nella rotondità del capezzale.

Carmela lo contemplava e tratteneva il respiro. La sua bocca mezza aperta, restava muta, il suo sorriso era tenero come quello d'una madre al capezzale di suo figlio, come quello dell'angelo che ci custodisce e che che veglia alla destra del nostro cuore.

Gaston non sentiva quest'alto soave sfiorare le sue tempie, calde ancora della febbre recente?..

Egli non pensava che aveva una fata colle ali d'oro vicina al suo letto che versava fiori sulle sue guancie?..

Strano magnetismo! — Gaston sorrise dolcemente ed ebbe in ricambio il sorriso incantato di Carmela.

Delle belle visioni confortavano il sonno del ferito, la sua guancia si coloriva, la sua mano s'aprì, poi si chiuse come per stringere una mano amica.

La mano di Carmela, condotta da una forza irresistibile, s'avanzò lentamente e si poggiò sulle dita di Gaston.

Gaston balbettò. Carmela tese l'avid orecchio.

— Santa!.. — mormorò Gaston.

La mano di Carmela si ritirò. Ella si raddrizzò gelata.

— Santa! — ella riprese — sempre Santa!.. O! come l'amai come deve ella esser felice!..

Carmela incrociò le braccia sul petto. La sua palpebra si abbassò. La tristezza, un'amara tristezza, aveva

in casa sua. Questo personaggio è stato arrestato, e viene custodito dalla polizia segreta nel domicilio di lui.

Credesi che i due altri operai sieno estranei all'attentato. La perquisizione fatta in casa loro non ha condotto alla scoperta di nessun oggetto sospetto.

Nella stufa posta nella cantina è stato trovato un pacchetto di carte in cifra di cui la polizia non è ancora riuscita a scoprire la chiave.

Si assicura che la minaccia di morte inviata tre giorni fa all'imperatore non gli sia stata consegnata per la tema di aggravare lo stato di sovraccitazione nervosa che non gli lascia più un istante di riposo.

Si rimprovera oggi questa negligenza all'ufficiale di Palazzo incaricato di consegnare le lettere allo czar, e quest'ufficiale non è altri che il principe Dolgorouki, zio della celebre principessa.

La lettera di minaccia conteneva le linee seguenti:

« Tu troverai la morte in mezzo alla tua famiglia senza che nulla possa fartelo sospettare. »

— Aumentano gli indizi sulla complicità di dignitari di Corte nei complotti contro lo czar.

Scrivono da Pietroburgo in data del 17 corrente alla Kolninsche Zeitung che l'ultimo numero del giornale nikilista, il Tcherny Peredel, scoperto recentemente a Mosca, contiene un articolo nel quale si descrivono esattamente i più piccoli incidenti di Corte, le abitudini dell'imperatore; si riproducono i suoi discorsi cogli intimi di Corte.

Questi articoli provano che i cospiratori circondano il sovrano.

CORRIERE VENETO

Ariano. — Fu approvato il progetto riformato pel lavoro di rialzo dei marciapiedi in una tratta della strada provinciale che dal passo di Corbola mette ad Ariano.

Belluno. — La Mostra dei tori, spento i vivi raggi dei suoi begli occhi.

Ella era gelosa; ella odiava e minacciava; ma ella amava. Nel più forte della sua collera l'amore la piegava sommessamente e piangeva in silenzio.

— Questa Santa, — ella mormorò con ingenua riconoscenza — può ella forse esser più bella? Mio Dio! vi ringrazio della bellezza che mi avete donata!..

Ella si volse di nuovo verso Gaston e lo mirò di nuovo dormente.

Gaston si mosse. La sua bocca semiaperta sorride. Il sangue venne sulle sue guancie. Si avrebbe detto che lo sguardo di Carmela, per una potenza misteriosa, precipitava in lui il corso della vita..

Il suo respiro divenne irregolare e confuso. Egli stese le braccia che tremavano..

Carmela tremava anch'essa.. Il suo corpo ondulò e cadde fra le braccia aperte di Gaston. Gaston la strinse ad occhi chiuse, e l'attirò a sè. Le loro bocche si toccarono. Carmela cadde ginocchioni.

Gaston si svegliò e la guardò avidamente.

— Il mio sogno!.. — diss'egli — il mio bel sogno!.. era voi ch'io vedevo!.. Venite dal cielo?

Carmela aprì gli occhi per metà. Un debole sorriso errò sulle sue labbra. Ella non parlò. Giunse le mani; ella appoggiò la sua testa sulla seta della coperta.

(Continua).

APPENDICE N. 99

LA

Famiglia Mailleprè

QUARTA PARTE

Il portafoglio rosso

I.

La baronessa di Roye

Noi siamo all'indomani del duello della collina Saint-Chaumont.

Noi entriamo al numero quattro della strada Castiglione, presso la signora baronessa di Roye — quella bella baronessa di cui parlava a Roby il dottor Giuseppino con tanta enfasi l'altra sera all'Opera.

Quella bella baronessa, vedova dopo 12 ore di matrimonio, che era la protettrice di Giuseppino, la protettrice dell'avvocato Durandin, e di cui noi abbiamo veduto compromesso il nome in una conversazione dei due amici all'Opera, durante il secondo atto del Moïse, coi nomi di du Chesnel e di Denisart.

Era grazioso senza dubbio il gabinetto della signora baronessa.

Una tappezzeria di seta bleu di

organizzata dal Comizio Agrario, riuscì interessantissima. Gli espositori furono 25. I premi toccarono ai tori esposti dai sigg. A. De Lago, co. A. Miari, cav. G. Migliorini, fratelli Paganini-Cesa, P. Oliveri — le menzioni onor. ai sigg. cav. G. Migliorini e V. Manarin.

Felto Umberto. — Il paese è diviso in tre partiti; il clericale, il progressista ed il moderato. Quindi grandi lotte anche per la nomina del sindaco, poiché il primo ed il terzo partito combattevano alleati contro il dottor Toso candidato dei progressisti.

La vittoria rimase colla nomina del Toso a questi ultimi, ed il paese fece una vera festa nella fausta occasione.

Lorco. — Fu accordato un sussidio dal Governo in L. 2000 al Comune di Loreo, L. 2000 a Calto e L. 1000 a Rosolina per dar lavoro ai poveri.

Montebelluna. — Nel posto del Parolari, ch'era ispettore scolastico a Montebelluna e che passa a Borgo S. Donnino, fu destinato l'ispettore scolastico di Vergato, il sig. B. Bianchi.

Auguriamo ai montebellunesi di trovare nel Bianchi un ispettore così liberale com'era il distintissimo Parolari.

San Giorgio di Nogaro. — Il Collotta trionfatore nelle elezioni comunali riceve un nuovo schiaffo da certo Chiaruttini, il quale dichiara essere stato spedito dal Collotta a Trieste con un pretesto qualsiasi, affinché non intorbidasse le acque elettorali al Collotta.

Udine. — Fu definita a merito del prefetto ogni pratica per l'istituzione della scuola d'agricoltura in Pozzuolo.

— La lotteria di beneficenza datasi in occasione della solenne inaugurazione della Loggia, riuscì splendida.

Il vantaggio ricavato dalla Congregazione di Carità si valuta ad oltre 12,400 lire. In questa somma entrano per circa lire 1400 i biglietti d'ingresso, e ad ingrossare la cifra contribuì anche la vendita dei versi latini coi quali l'egregio prof. Zandonini cantò l'incendio e la ricostruzione della loggia Municipale.

— La Banca di Udine tenne l'altra sera l'Assemblea generale. Fu approvato il bilancio 1879: gli utili netti furono L. 80,993.45 (il 15.47 per cento netto sul capitale versato), delle quali, dopo dedotto l'interesse pagato agli Azionisti e quello spettante al fondo di riserva, residuano L. 52,733, erogate: 90,978 al fondo di riserva e 32,457 quale dividendo agli Azionisti (L. 3.10 per Azione). Fu accordata facoltà al Cons. d'Am. di comperare una casa ad uso di sede della Banca.

Verona. — Vi va ispettore agli studi il prof. Gargioli.

Vittorio. — Il danno per l'incendio del Palazzo degli Uffici fu dalla Compagnia Assicuratrice liquidato in L. 37,000. Ricostruendo l'edificio, è probabile si faccia in modo da installarvi il Municipio, a cui quell'edificio era originariamente destinato.

CRONACA

Interpellanza importante

(Nostra dispaccio particolare)

Roma 26.

L'onorevole Capodilista ha presentato al Banco della Presidenza della Camera la domanda di interpellare il ministro dell'interno sui fatti carnevaleschi dell'Abbà; ed ha depositato, come documenti, un numero del *Giornale di Padova* e dell'*Opinione*.

Dicesi che, sulla grave questione, prenderanno la parola, i facondi Colpi, Doglioni e Cittadella.

Impressione profonda. Ministero pericolante.

La settima conferenza poi giardini d'infanzia. — Entrando nella Loggia in Piazza Unità d'Italia per assistere alla settima conferenza in pro dei giardini d'infanzia ripeteva meco stesso i versi di Dante:

Per correr miglior acqua alza le vele
Omnia la navicella del mio ingegno
Che lascia dietro a sé mar sì crudele.

Pareva difatti che il cuore presago assicurasse che la conferenza che stava per dare l'avvocato Pizzo sarebbe riuscita migliore delle altre, che furono più o meno poco felici o per il modo dello svolgimento delle materie, o per la infelice scelta degli argomenti. Questa stessa impressione si comprese

subito che la sentiva il pubblico, che accorse in numero discreto ad udire il giovane avvocato. E della buona riuscita difatti ne era pegno sicuro la valentia di questo, già dimostrata in precedenza nella felicissima scelta dell'argomento da svolgersi. Doveva difatti trattare del Bernardino Zandrini, di quel caro poeta che a tutti i cultori del bello piace tanto, e che qui in Padova si acquistò anche tante simpatie personali.

Il Pizzo lo conosceva personalmente questo caro poeta, e gli era amico. Ebbe quindi la fortuna anche di poterne avere sotto occhio alcune memorie e lettere nelle quali dava sfogo alla piena degli affetti e dei dolori. Ed il Pizzo nella scelta fattane fu davvero felice. E questa felicità si comprendeva essere in lui naturale, perchè il suo uomo lo comprendeva perfettamente e sapeva svelarlo colla facile parola, colle profonde considerazioni, colla esattezza dei sentimenti, colla foga delle frasi che si sentivano ispirate dal cuore.

Questa corda del cuore il Pizzo seppe toccarla nel modo più delicato e squisitamente gentile — e la sua fantasia allorchè si lanciava nei voli poetici e quasi pareva si volesse allontanare dall'argomento — sflogoreggiava di nuova luce al suo posto perchè sempre guidata dal cuore. Il Pizzo era commosso perchè in lui soltanto parlava l'ammiratore e l'amico, e questa commozione sapeva trasmetterla negli uditori che pendevano immoti dalle sue labbra.

Eppure lo Zandrini ci fu da lui spiegato nei molteplici suoi aspetti di cittadino di amico, di cultore della musica, di critico, di traduttore e di poeta; e vedemmo alto svolgimento di ogni suo lato, completarsene sempre più la bella figura, cosicchè tutti possono essere usciti dalla sala col l'essersi fatta un'idea completa dell'uomo così immaturamente rapito alla patria e all'amicizia.

A merito del giovane avvocato lo seguimmo con interesse, e con ammirazione. Poichè per quanto da molti lo si abbia studiato nelle sue poesie e nei suoi lavori critici, pure ora si ha potuto trovarvi in lui qualche nuovo pregio a merito di chi si vede quanto profondamente lo stimava, apprezzava, e conosceva.

Nè si creda che l'entusiasmo abbia accecato il Pizzo al punto di volere trovare nello Zandrini tutto bello e perfetto; appunto perchè lo conosceva esattamente, non mancò di rivelarne i difetti per quanto lievi.

Quanto piacque l'apologo fra il salice e il pioppo recitato con vera commozione, quando finendo il salice può dire:

Tu, coi venti lottando ignori queste
Misteriose voluttà modeste
Che in basso stato il mio destin mi serba

Tu sali, e a quanto par, basti a te solo;
Io vivo di carezze, io rado il suolo.

Quale sublime filosofia in questi pochi versi! come tutto vi si svela insieme il candore del poeta, e chiaro vi si vede quale sia il sistema della sua poesia.

No, fin che il sol risplende
E fin che s'ha un passato
E un avvenir ci attende,
E ancor misteri ha il fato;
No, fin che l'orme sante
Serba l'Italia ancor
Che v'ha stampato Dante —
La poesia non muor.

No, sin che l'orme dune
Batte fiottando il mare;
Sin che l'amor le cune
Colma e il dolor le bare;
Sin che han pispigli i nidi,
Sin che la terra ha un fior,
Sin che tu piangi e ridi
La poesia non muor.

Ma questa poesia è tutta moralità, moralità che si rivela nella bella poesia « la morale di mio nonno »; il cui ritornello è sempre lo stesso: *non mentir*.

Questo genere di poesia si svela anche nell'ode « alla futura regina » nella quale, egli rifuggente dalla po-

litica perchè non sapeva comprenderla, fa parlare tanto il sentimento; sicchè quell'ode tanto piacque quando fu pubblicata, e tanto piace anche adesso ogni qualvolta la si rilegge.

Appunto le esclamazioni che spontanee uscivano sempre dalle labbra degli ascoltatori erano di ammirazione pel nostro poeta. Quale tipo di onestà e di gentilezza era difatti lo Zandrini! Nulla ha dimenticato il Pizzo; ma nello stesso tempo non si è perduto in vane chiacchiere, e in discussioni letterarie, che avrebbero turbato la serenità di una conferenza in cui doveva predominare solamente il cuore.

Finita la conferenza scapparono unanimi gli applausi. E il Pizzo se li meritava davvero, e può essere sicuro che furono sinceri. — Per quanto poco possano valere, noi pure aggiungiamo le nostre alle approvazioni del pubblico.

B. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima 29 febbraio corr., ad un'ora pom., si terrà la quarta ordinaria pubblica sessione, in cui leggeranno;

1. Il S. V. prof. De Leva, *Una comunicazione sopra Michele Serveto*;
2. Il S. S. prof. Bertini, *Della forma letteraria in relazione alle tendenze del nostro secolo*;

3. Il dott. G. B. Ronconi, *Il trigesimo di Giovanni Fusaro*.

Lavori a fiumi. — Debbo registrare nuovi lavori decretati dalla locale Prefettura nei nostri fiumi e canali.

Gli uni riguardano la sistemazione degli argini della III tratta del torrente Muson dei Papi dal Ponte delle Mainate a quello Penello, ed importano in base alla perizia 25 maggio 1879 lire 10318.

Gli altri invece riguardano il rialzo ed ingrosso e parziale imbancamento di un tratto dell'argine destro del canale di Pontelongo; importano lire 95483 in base alla perizia 25 ottobre 1879.

L'asta dei lavori al canale di Pontelongo avrà luogo il sabato prossimo (28 febbraio) e quella pel Muson dei Papi il martedì 2 marzo.

Tipi, perizie e capitoli sono naturalmente ostensibili in ciascun giorno presso la locale Prefettura.

In questo modo lo stato idraulico dei nostri fiumi va di continuo migliorando, e, ora che è cessato il gelo, si offre ampio campo di lavori a tanta gente che ne ha bisogno.

Vaiuolo. Gli abitanti al Ponte delle Beccarie Vecchie erano ieri l'altro gravemente impressionati pel modo con cui si procedeva nella casa in cui ebbero a deplorare un caso di vaiuolo nero.

Il fatto per sè stesso era troppo doloroso, perchè la sorte di quegli abitanti non venisse aggravata da altre circostanze.

Alle finestre di quella casa facevano mostra le coltri ed altri utensili che dicevansi appartenenti al vaiuoloso!

Chiediamo se la pubblica sanità veniva in tale modo tutelata. Coloro che abitano vicini e coloro che vi passavano si permettevano d'essere di parere contrario.

Noi ci facciamo eco dei lamenti e della giusta indignazione di tutti rilevando pubblicamente la cosa, affinché i preposti alla pubblica sanità sappiano colpire chi si è permesso trattare un argomento così vitale con tanta indifferenza.

Birraria San Fermo. — I serali concerti alla birraria San Fermo continuano con buon concorso di gente, e con piena soddisfazione di questa.

Questo concerto deve prendere ora nuovo sviluppo poichè agli artisti che già da lungo tempo funzionano, si è aggiunto anche un nuovo artista nella persona del tenore signor Carlo Fiorini.

Il pubblico in questo modo rimarrà senza dubbio più soddisfatto, e proverà che anche in Padova questo sistema dei concerti può attecchire al-

lorquando sia composto, come nel caso presente, di buoni elementi.

Teatro Garibaldi. — Il *Giorgio Gaudi* è andato proprio bene a precipiuo merito del sig. Marco Piazza il quale fu felicissimo nell'interpretazione del carattere del simpatico marinaio e riscosse moltissimi applausi. Il *Graffigny* al solito.

Stassera riposo — domani sera si aprirà ai soliti prezzi il secondo abbonamento di 10 recite nel quale si daranno parecchie novità.

La compagnia va affiatandosi ogni sera più e merita che il pubblico accorra alle sue rappresentazioni.

Furto. Ieri l'altrapad un ora p. ladri ignoti s'introdussero nella casa di certo Bigon Giovanni in via Accademia, e scassinando un armadio asportarono N. 3 cartelle del valore nominale di L. 80 ciascuna.

Diario di P. S. — Fu arrestato certo F. G. perchè colto a questuare, e certo R. E. perchè imputato di furto a danno di un droghiere.

Una al di. — Un regio provveditore agli studi, si rivolge a una delle nostre società ferroviarie per chiedere una riduzione sui prezzi dei biglietti di viaggio degli alunni « perchè, giusta il regolamento essi debbono ogni anno fare passeggiate ginnastiche nelle città circonvicine... »

Bollettino dello Stato Civile del 24

Nascite. — Maschi 1. Femmine 1.

Morti. — Lorigiola Chiara fu Innocente d'anni 43 cameriera nubile. — Tonello Giacomo fu Pietro d'anni 59 mesi 6 cappellaio coniugato. — Garzoni Danieli Antonia fu Antonio di anni 75 domestica vedova. — Biasoli Sebastiano di Giovanni d'anni 8.

Tutti di Padova.
Rossato-Panizza Caterina di Sante d'anni 55 villica di Limena coniugata.

Cronaca Giudiziaria

ASSISE DI VERONA

Processo Lenzi-Contro

È finito ieri il processo, dibattutosi alla Assise di Verona, contro Giuseppe Lenzi e Giovanni Contro, accusati — per facilitare le loro tresche amorose — di aver avvelenato ed ucciso il vecchio Amos Verri marito della Lenzi.

I signori Giurati, alle ore 3, pronunciarono il loro verdetto, col quale assolsero e la Lenzi e il Contro del crimine loro imputato.

Il pubblico dibattimento era cominciato il giorno 29 gennaio — e, se i lettori hanno seguito passo passo le relazioni che sul dibattimento abbiamo loro date, avranno visto che nelle deposizioni dei testimoni non poche circostanze risultarono a carico degli accusati, ma le perizie mediche, le quali dovevano agli occhi dei giurati troncargli il nodo della questione, furono incerte, dubbiose, contraddittorie così che nessuno dei periti, neanche quelli per l'accusa non ammisero l'avvelenamento come provato.

È evidente quindi che i dubbi, le incertezze, le contraddizioni, un poco anche l'inabilità dei signori periti dell'accusa, e d'altra parte la strenua difesa dei periti a pro degli imputati, influirono sull'animo dei giurati, i quali non trovarono a dibattimento finito, nella loro coscienza, prove sufficienti per pronunciare quel sì che avrebbe mandato la Lenzi ed il Contro a finire la vita in una casa di lavori forzati.

Il prete dei 2 milioni

Ieri fu ripreso il dibattimento e vennero uditi molti testimoni. In queste deposizioni non vi fu alcun incidente di speciale importanza.

La nota generale di questo processo è che i testimoni a carico esagerano contro il prete De Mattia, i testimoni a discarico fanno lo stesso in suo favore. L'impressione del pubblico è

che tutti i testi siano della stessa pasta.

Oramai il processo comincia ad annoiare, è cessata affatto la folla dei primi giorni e tutti pensano con dolore che durerà oltre la settimana

Corriere della Sera

— La relazione dell'on. Crispi sul bilancio provvisorio a tutto marzo, dice di approvarlo come una necessità amministrativa, ma esprime il voto che si rientri nella via normale, discutendo i bilanci nel tempo prescritto. La intonazione generale della relazione non è ostile al ministero, tuttavia si interpreta come avente il carattere di un avvertimento.

— Per meglio riuscire nel suo ufficio, la commissione creata dal ministro Baccarini, per le riforme nel servizio e nel materiale delle ferrovie, si è divisa in tre o quattro sottocommissioni, per studiare, partitamente, le diverse materie. Tra l'altro una sottocommissione specialmente si occupa delle condizioni migliori che si potrebbero fare al trasporto de' grani e delle derrate alimentari in genere.

— Lungo la strada da Tolosa a Castres furono arrestati due ufficiali tedeschi travestiti, nell'atto che rilevavano piani topografici. I due ufficiali dichiararono che viaggiavano da *touristes*. Saranno scortati sino al confine tedesco.

— Con recente decreto furono stabiliti molti tramutamenti di residenza nel personale giudiziario, specie in quello dei consiglieri di corte d'appello e dei presidenti di tribunale.

— Telegrafano da Pest; il presidente della Camera dei magnati, essendo a un tempo *Iudex Curiae*, si oppone alla consegna Majtzeni pel suo duello con Verhovay. La Camera decise di non consegnarlo.

Questa decisione ha fatto nel pubblico una spiacevole sensazione.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 26.

Muratori svolge l'interrogazione ai ministri dell'interno ed al guardasigilli sull'arresto fatto in Viareggio di Enrico De Biasi. Narra come questi venisse designato al Delegato di P. S. da lettera anonima quale autore di un furto commesso colà e come il Delegato fosse verbalmente autorizzato dal Pretore a procedere ad una prima perquisizione in casa e poi all'arresto del De Biasi. Costatato l'equivoco, il Pretore ordinò lo sbrigliamento, ma De Biasi mosse accusa contro il Delegato per abuso di potere. Richiama l'attenzione del Ministro sui procedimenti, talvolta arbitrari, delle autorità politica e giudiziaria.

Il **Guardasigilli** deplora il fatto, ma scagiona il Delegato, perchè agì dietro ordine del Pretore. Non trova corretta la condotta del Pretore, che non ebbe sufficiente motivo per giustificare l'arresto, e soltanto dopo iniziato il giudizio contro il Delegato, affermò avergli dato ordine verbale. Il Ministero disapprovò la sua condotta, severamente ammonendolo. La causa pende in appello. Se egli non si giustificcherà il Ministro userà del potere conferitogli dalla legge.

Depretis informa che il suo predecessore, riconoscendo aver mancato anche il Delegato eseguendo un ordine non iscritto del Pretore, gli espresse la sua disapprovazione traslocandolo.

Muratori dichiarasi soddisfatto. Annunziò un'interrogazione di **Vacchelli** diretta a conoscere se il ministero intenda presentare le leggi per il conferimento della personalità giuridica alle Società di M. S. e per l'abolizione del corso legale dei biglietti delle banche, che, per proposta del ministro d'agricoltura e commercio, rimandasi alla discussione del suo bilancio.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione 1880 per i lavori pubblici.

Riguardo al capitolo delle spese di esercizio per le ferrovie Calabro-Sicule, dopo avvertenze di **Morana** relative al loro servizio, approvasi la risoluzione da lui presentata ed ap-

poggiata da Lacava e Laporta, accettata dal ministro Baccarini, ove dicesi confidare che il ministero provvederà alla sorte degli impiegati delle Calabro-Sicule equiparandoli agli impiegati delle meridionali.

Il capitolo riguardante le spese del personale di manutenzione dell'esercizio telegrafici da luogo a raccomandazioni di Cavalletto, Canzi, Martini e Guala, per miglioramenti e riforme da introdursi tanto rispetto agli impiegati quanto ai mezzi per facilitare l'uso al pubblico con cassette o francobolli telegrafici e diminuzione di tariffa.

Baccarini risponde al ministero studiare i modi per migliorare e assicurare le condizioni degli impiegati, promette di tenere il debito conto delle raccomandazioni rivoltegli.

Il capitolo relativo al personale dell'amministrazione delle Poste dà motivo ad osservazioni di Del Giudice sopra l'irregolarità del servizio specialmente nelle Province Meridionali; di Bordonaro, sopra l'assoluta insufficienza della Posta nell'isola di Lampedusa; di Cavalletto per un migliore trattamento degli aiutanti postali ed ufficiali postali preventivi dalle antiche Amministrazioni Lombarda e Veneta; di Lugli per la presentazione degli organici definitivi da soddisfare gli impiegati in generale e specialmente postali; di Mocenni per sapere se Baccarini intenda mantenere la promessa fatta da Mezzanotte di migliorare la sorte degli aiutanti postali; di Minghetti per conoscere se il Ministero presenterà la legge per coordinare le Tariffe Postali per la Convenzione conclusa a Parigi nel 1870, secondo l'invito fattone dalla Camera con ordine del giorno e che Mezzanotte assicurò essere pronto.

Indelli, relatore, dice la Commissione essersi occupata dei miglioramenti necessari ed associarsi ai vari oratori nel sollecitarli. Espone le ragioni del ritardo nella presentazione degli Organici, fra i quali maggiore quella degli stipendi da stabilirsi.

Baccarini risponde alle diverse osservazioni. Dichiara a Minghetti di non aver credito accettabile dalla Camera il progetto di Legge di Mezzanotte per la diminuzione delle tariffe ed avere ordinato nuovi studi e proporsi presentarlo quando sieno maturi, ma senza fretta non credendolo urgentissimo.

Cavalletto, vista la buona disposizione del ministro, propone un aumento di L. 30,000 a favore degli aiutanti postali più bisognosi.

Nicotera, senza muovere accuse personali, richiama l'attenzione del ministro sopra la dispersione delle stampe ed i ritardi nella consegna delle lettere.

Indelli non crede possibile aggiungere L. 30,000 al capitolo Causali già votato; peraltro, meritando speciale riguardo la proposta di Cavalletto, riservarsi di consultare la commissione e riferire.

Il seguito a domani.

SENATO
Seduta del giorno 26.

Magliani presenta il progetto che proroga a tutto marzo l'esercizio provvisorio del bilancio; il bilancio della giustizia; il bilancio della marina. Chiede l'urgenza per i tre progetti, che è accordata. Presenta poi il progetto per le modificazioni del consiglio superiore della pubblica istruzione.

Tebarrini legge il progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona, il quale dice: « Il Senato si studierà di corrispondere all'aspettazione del re e del paese, specialmente riguardo all'abolizione del « macinato ed alla riforma elettorale. « Il Senato avrebbe voluto antivenire « il desiderio della Corona e risolvere « prima la questione, se avesse avuto « la certezza che non sarebbero turbato il savio intento del governo di « mantenere l'equilibrio fra le entrate « e le spese. Il Senato non esiterà a « e pronunziare il suo giudizio appena « sia meglio determinata la condizione finanziaria. Il Senato coopererà « alla riforma tributaria, specialmente « nel senso di più equa ripartizione « delle imposte. » Dopo accennati i miracoli della carità pubblica e privata, l'indirizzo dice che, quanto alla riforma elettorale, il Senato si studierà di cooperare alle altre riforme e provvedimenti accennati nel discorso della Corona, intento ad agevolare l'amministrazione e favorire lo sviluppo economico del paese. Rallegrasi delle buone relazioni con le potenze estere, ed esprime la fiducia nel mantenimento dei benefici della pace. Il Senato accoglierà favorevolmente i provvedimenti relativi all'esercito, all'armata, alle scuole, con quel patriottismo

che è suo presidio. Il Senato non fallirà e non fallirà mai ai suoi doveri verso il paese, il re, e se medesimo, usando secondo le circostanze la prudenza e l'energia allo scopo del trionfo e della grandezza della patria e della giustizia. (Approvazioni generali).

L'indirizzo è approvato all'unanimità. Sottoscrive la commissione che recherà al re l'indirizzo.

Domani vi sarà seduta alle 3 per la discussione dell'esercizio provvisorio.

Corriere del mattino

Al ministero dell'interno si continua il lavoro per il movimento nel personale delle prefetture che avrà maggiori proporzioni che per lo innanzi non si credeva. Dopo il movimento dei prefetti vi sarà quello dei consiglieri delegati.

Si vanno ripetendo da alcuni giorni le voci di parziali modificazioni del ministero. Per quanto si assicura, queste voci si riducono al semplice desiderio di pochi, e, per ora almeno, non hanno verun fondamento.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di una ferrovia Umbro Aretina.

La Società delle Meridionali ha proposto al governo di costruire le linee di Campobasso e di Chieti, recentemente votate, e di assumere l'esercizio degli stabilimenti di Pietrarsa e di Scarni, purchè venga concessa una modificazione della scala mobile. La società si impegnerebbe di accettare i patti della convenzione 15 febbraio 1876, se il governo addivenisse al riscatto.

L'Adriatico ha da Roma: Gli uffici della Camera premono in esame il progetto di legge sul dazio consumo, ed elessero i commissari per la redazione.

Cinque uffici nominarono commissari di Destra tutti contrari al progetto; ed altri due elessero commissari di Sinistra, dei quali uno favorevole al progetto ed uno contrario.

Telegrafano da Parigi: Si fanno molti commenti intorno alla partenza improvvisa per Berlino del principe di Hohenzollern, ambasciatore di Germania a Parigi.

UN PO' DI TUTTO

Gli scavi di Olimpia. — La Kölnische Zeitung reca le seguenti notizie sul progresso degli scavi fatti sotto il patrocinio del governo tedesco nelle rovine d'Olimpia nel Peloponneso:

« I lavori, dice il giornale citato, hanno proseguito con attività anche ad onta delle intemperie della stagione. Si sono rinvenuti quasi tutti i pezzi a completamento del bassorilievo dell'attico del gran tempio, una pietra con alto rilievo rappresentante un leone simbolico, e la testa della giovane Faustina, di cui si era scoperto già il torso. I fondamenti del tempio di Heracle sono una ricca sorgente di antichissimi amuleti in bronzo e creta. Nella parte occidentale si è messa allo scoperto una delle porte della città, e presso la Chiesa bizantina si vanno scoprendo tracce estese di antichi fabbricati.

Gli affreschi di San Pier d'Arena. — Giorni sono scrive il Corriere Mercantile di Genova del 18 nel dirigere alcuni lavori di restauro in un oratorio ottiguo alla chiesa parrocchiale di San Pier d'Arena, l'ing. Ratto crede scorgere sui muri tracce di antiche pitture.

Fatto scrostare l'intonaco, vennero alla luce ad una ad una figure di santi cinti di rigide tonache variopinte, col capo circondato d'aureole e gli occhi beatamente rivolti al cielo. Più in là fu scoperta una composizione di parecchie figure, rappresentanti una Cena Domini.

Si dice che tali affreschi si possano ascrivere ad un'epoca anteriore al millequattrocento.

Orribile delitto. — Un orribile delitto è stato commesso nel comunello di Sant'Agostino, Francia.

Un miserabile, certo G. B. Fabry, assassinò sua madre a calci, per vendicarsi, diceva egli, di un'accusa di furto che ella avrebbe sporto contro di lui.

Egli erasi abbandonato a simili atti di violenza parecchie altre volte. Il giorno del delitto Fabry erasi recato

a casa ubbriaco ed aveva cercato di attaccar disputa colla propria madre. Questa gli rimproverò con indignazione la sua cattiva condotta. Allora egli si precipitò addosso, l'afferrò per i capelli, rovesciandola a terra. Quindi le fracassò il cranio.

I vicini accorsi alle grida lo consegnarono alla giustizia.

GAZZETTINO

Caffè Grätzner

INDUSTRIA NUOVA IN ITALIA

Il caffè anche in Italia diventa ognora più democratico, e la ricerca ne incanisce il prezzo; ad onta che la di lui coltivazione si vada propagando nella Polinesia e nelle Indie Orientali. Il bisogno acui le menti a scoprire preparati vegetali da aggiungere al caffè in guisa da poterlo, se non surrogare, avvicinare, simulare, e con lui commisti, poterne aumentare il volume in guisa da frenarne la marea del prezzo. Clemente Grätzner di Friburgo nella Germania fu tanto fortunato nella invenzione degli ausiliari del caffè, che i di lui preparati vennero premiati a Magdeburgo, ad Halle, a Dresda, ad Ascherleben. Il nostro valente chimico Angelo Pavesi, scrivendone a lui nel luglio ultimo gli dice, che l'esame chimico di quel preparato rivelò che non contiene fondo di caffè, nè caffè di cicoria, nè materie coloranti estranee, nè sali metallici.

È già tanto ricercato questo caffè industriale, secondo il preparato Grätzner e quello d'altri, che nel 1879 in Italia dall'estero se ne introdussero quarantatre mila quintali, che importarono un tributo nostro ai popoli transalpini di cinque milioni.

Pochi mesi sono alcuni audaci e sagaci industriali bresciani attirarono in Italia il Grätzner, e con lui, sotto la Ditta commerciale Campanelli e C. fondarono nel suburbio di Brescia una fabbrica di quel caffè, per la quale pagano già alla finanza per dogana settecento lire al mese.

È una industria nuova che vuol essere conosciuta ed incoraggiata, perchè non solo ci emancipa da grosso tributo all'estero, ma suscita in patria molteplice lavoro di legname per cassette, di cartoni, di carte, di imballaggi, e perchè fa ricercati altri nostri prodotti vegetali.

La ricerca crescente di prodotti di questa fabbrica di Brescia dimostra che il prodotto, rispetto al prezzo, si trovò lodevole non solo dai chimici, ma anche dai consumatori.

(3501) G. ROSA.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Un meeting a Portadown (Irlanda) per reclamare il diritto fondiario fu attaccato da 3000 protestanti armati di bastoni e accompagnati dalla musica. Venti persone intervenute al meeting rimasero gravemente ferite.

PARIGI, 25. — Si assicura che Orloff consegnò oggi i documenti che dimostrano l'identità e la colpevolezza di Hartmann. Non è probabile che avvenga la decisione prima di alcuni giorni. Dicesi che il Consiglio dei Ministri decise che se i documenti stabiliscono la identità personale di Hartmann, il governo acconsentirà alla estradizione.

COSTANTINOPOLI, 25. — La Polizia sequestrò presso un individuo, che dicesi protetto inglese, alcune bombe e macchine infernali. Credesi che si tratti di un attentato contro il Sultano. Parecchi sono i compromessi. Si è incominciato il processo.

PIETROBURGO, 25. — I giornali russi, parlando dell'articolo della Gazzetta della Germania del Nord riguardo alle pretese fortificazioni della frontiera russa, dicono che simile linguaggio è in contraddizione colle relazioni amichevoli dei due Governi.

PARIGI, 25. — Vennero firmati due Decreti per un'importante movimento nel personale dei Consolati.

PARIGI, 26. — Vi fu ribasso alla Borsa in seguito alla voce corsa di gravi incendi in Russia.

LONDRA, 26. — Eugenia partirà per Zululand il venerdì santo. — Il Daily News dice probabile che la spedizione russa su Merw sia abbandonata. Mahomed Jan non accettò la proposta di Roberts di recarsi a Cabul. È probabile che la proposta di Salisbury riguardante la frontiera greca sia modificata; la Grecia e la Turchia sarebbero ammesse nella Commissione internazionale.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il greco Papagoupolo, possessore di una macchina infernale, confessò la sua intenzione di attentare alla vita del Sultano. Aristarchi, suo fratello, fu pure arrestato. Il fatto è assai misterioso; sembra che si riferisca ad una seria cospirazione.

VIENNA 26. — La Gazzetta di Vienna dice che, in seguito allo scontro d'una compagnia di soldati colla banda dei dintorni di Plewite, furono spedite pattuglie che trovarono che le bande formatesi si erano diggià disperse. L'ordine non fu più turbato. I comandanti austriaci si sono posti d'accordo colle Autorità militari turche.

BERLINO 26. — I Sovrani diedero in onore del granduca Costantino e del duca di Edimburgo una serata musicale. Gli ambasciatori furono invitati. A mezzanotte i due principi partono per Pietroburgo.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

VERE PASTIGLIE

CONTRO LA TOSSE
dal Deposito Dalla Chiara in Verona
(Vedi avviso 4.ª Pagina)

IL 15 MARZO 1880

AVRA' LUOGO

L'ULTIMA ESTRAZIONE

DEL

PRESTITO NAZIONALE 1866

1.º PREMIO	Lire 100,000
2.º »	» 50,000
3.º »	» 50,000
altri 40 premi, caduno di	» 5,000
» 100 »	» 1,000
più un' infinità da	» 500
ed al minimo	» 100

IN TOTALE
5702 Premi per Lire 1,185,000.

Le Cartelle originali definitive emesse dal Debito Pubblico con R. Decreto 28 luglio 1866 che concorrono per intero a tutti i premi e danno diritto ad esigerli direttamente in qualsiasi tesoreria del Regno si vendono presso la ditta Fratelli Casareto di Francesco — Via Carlo Felice, 10, Genova ai seguenti prezzi:

Ogni Cartella da 1 numero	L. 2 75
Ogni Cartella da 2 numeri che equivale a 3 Cartelle	» 5 25
id. da 3 » id. » 3 »	» 7 50
id. da 4 » id. » 4 »	» 9 75
id. da 5 » id. » 5 »	» 12 —
id. da 10 » id. » 10 »	» 18 —
id. da 20 » id. » 20 »	» 35 —
id. da 50 » id. » 50 »	» 85 —
id. da 100 » id. » 100 »	» 160 —
id. da 200 » id. » 200 »	» 300 —

Coloro che desiderano acquistare partite di Cartelle originali definitive a finali obbligate consecutive dall'1 al 1000 con premio certo, devono scrivere subito perchè sono tosto esaurite: Prezzi da convenirsi.

Le Cartelle originali definitive di pochi numeri, costano di più per ogni numero di quelle che rappresentano oltre dieci numeri, pel motivo che la spesa di bollo governativo è tanto di L. 1,20 per la cartella di un sol numero, come per quella di duecento, in conseguenza dei giocatori e riunioni di conoscenti è sempre di loro convenienza il preferire le cartelle di maggior taglio almeno da dieci numeri in poi le quali inoltre per essere composte di cifre consecutive presentano come è noto maggior probabilità di vincere; inoltre le Cartelle di pochi numeri sono così scarse che la ditta Casareto invita coloro che ne possedessero e desiderassero venderle o cambiarle con quelle di maggior taglio a volerglielle offrire subito; per norma avvisa che sino a cinque giorni prima dell'estrazione paga L. 2,50 quelle di un sol numero vale a dire colla piccola differenza di cent. 25 dal prezzo a cui le vende.

Gli acquirenti diretti presso la ditta Casareto possono convincersi della massima regolarità e garanzia governativa delle Cartelle originali che essa vende (le quali portano a sinistra il timbro a secco del Debito Pubblico, a destra il bollo ad umido, il visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti, la firma del Direttore Generale del Debito Pubblico e quella del Capo di Divisione) danndone visione a qualsiasi Autorità, in ispecie alle Intendenze di Finanza, Tesorerie, Prefetture, Sindaci, Uffici del Registro, ecc.

Questa osservazione è fatta affinché coloro che sono poco conoscitori non cadano nell'errore di comprare da altri a prezzi inferiori, Titoli che annunziano come vaglia o cartelle, mentre in fatto non sono le vere cartelle originali, ma bensì Titoli abusivamente emessi che non danno alcuna garanzia ed anzi sono proibiti dalla legge. Coloro che fossero già caduti in tale sbaglio, possono accertarsene rivolgendosi alle Autorità sopra indicate ricordando loro il Regolamento sulle Lotterie approvato con R. Decreto 17 Settembre 1871, N. 483, Serie 2.

La Vendita delle suddette Cartelle originali definitive sarà chiusa appena esaurita la partita disponibile e le domande che perverranno dopo la chiusura saranno subito respinte assieme all'importo.

INVIARE IMMEDIATAMENTE

le richieste con vaglia o valori sotto piego raccomandato alla Ditta Fratelli CASARETO di Francesco — GENOVA, Via Carlo Felice, n. 10. (Casa fondata nel 1868).

N.B. All'importo di ogni richiesta aggiungere cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Si accettano in pagamento Coupons rendita Italiana con scadenza sino al 1 Luglio 1881.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo Casareto — Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

SI SPEDISCE A VOLTA DI CORRIERE

I Signori Compratori riceveranno a suo tempo gratis il bollettino ufficiale dell' Estrazione, inoltre la ditta CASARETO conforme l'ordine ricevuto all'acquisto avvertirà per dispaccio o lettera suggellata tutti i vincitori che acquistarono le Cartelle in questa occasione. 2148

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE
In via S. Biaggio

Un Casinò di 6 stanze, cucina con stalla e rimessa.
Altro Casinò con 4 stanze e cucina in via Pozzo Dipinto.
Una vasta Bottega con stanza e cucina adnessa.
Un'altra Bottega.
Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani, al Pozzo Dipinto, numero 3837. 2144

AVVISO

È stata aperta col 7 corr. in via Santo Monte vicino alla posta nell'ex locale della Giraffa una panattieria ove si faranno i cosiddetti Grissini di Torino e diverse altre qualità di pane ad uso piemontese. 2128
Pollino Pietro

Casinò da vendere

in Borgo Zucco, n. 3557, pel 7 del p. v. Aprile, con vari locali Corte, Orto e Pozzo, e di nuovo restaurato.
Per le trattative rivolgersi al proprietario sig. Giuseppe Zin in via S. Massimo, n. 2960. 2139

PER TUTTI

UNA NUOVA

OPERAZIONE COMMERCIALE

viene aperta dalla sottoscritta Ditta

a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di Lire **110** è probabilità di vincere ogni mese

ITALIANI LIRE

100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10, mille

5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100

sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

BARI, BARLETTA, MILANO

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere

12 Estrazioni all'anno, cioè **UNA** al mese e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
16 Marzo	" Milano	16 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
16 Giugno	" Milano	16 Dicembre	" Milano

Prossima Estraz. di Milano 16 Marzo

Vincita principale **L. 50,000**

Le Cartelle dei Prestiti **Bari** e **Barletta** ancorchè graziate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute

DELLA DITTA

FRATELLI PASQUALY

VENEZIA, all'Ascensione N. 1255

2123

Per Padova rivolgersi al sig. **Vincenzo Maroder** Piazza Frutti N. 548

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Werndl di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

BASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un *assortito Deposito* in Venezia.

La bontà dei *Carboni d'Istria* è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 C 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

Partirà il 15 Marzo 1880 per Rio Janeiro

IL

VAPORE PAMPA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2141

VERE PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA a CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa, di raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.*

Ogni pacchetto delle *Vere Pastiglie contro la Tosse* del deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

È però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte oppure anche in pacchetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che tanto all'esterno, come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto

Giannetto Dalla Chiara
f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 p. 0/10, **franchi a Domicilio** — Per uno o due pacchetti cent. 75 al pacco. — Depositi presso le buone farmacie. 2118

ASTHME Medaglia d'Onore NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antineuralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli **RIZZI**, inventori del **Cerone Americano**.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **biondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'**Acqua celeste Africana**.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Beton**, Via S. Lorenzo — **Revigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E. 2081



Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, n. 52, Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarrhi polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di *Tossi ostinate e ribelli* ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **Pastiglie Carresi a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie Pastiglie contengono i principi solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola *Resina indigeribile* e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma *dannosissima all'organismo umano*.

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all'Estero raggiunge la cifra di **500,000** Scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione L. 1.00.

N.B. Esigere la firma autografa del preparatore **Carresi**, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

Padova — Farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio Luigi, Lazzaro Pertile, Bernardi Durer Bacchetti e S. gg. Chi. rotto Carattoni e C. — **Pordenone** Roviglio — **Cavarzere** Basoli — **Adria** Bruscaini.